



PROCESSO VERBALE delle deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 7 ottobre 2019, sotto la Presidenza del Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie e con l'intervento dei seguenti componenti:

Comune di Gorizia Rodolfo Ziberna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenicco Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Fabrizio Cigolot, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giuliano Castenetto, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipano con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana, e **Alessandro Fabbro**, Segretario Generale ANCI FVG e **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

Fabio Scoccimarro, Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile;

Pierpaolo Roberti, Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie;

Massimo Canali, Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;

Flavio Gabrielcig, Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;

Alessandra Mossenta, Posizione organizzativa coordinamento della finanza locale.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Salvatore Campo**, Vicedirettore centrale della Direzione autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 16 settembre 2019;
2. Parere sulla deliberazione n. 1505 del 6 settembre 2019 recante "Regolamento concernente la concessione dei contributi di cui all'art. 4, comma 20, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29, per la realizzazione, l'ampliamento, la manutenzione straordinaria o l'allestimento dei centri di raccolta di cui all'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).";
3. Parere sulla deliberazione n. 1548 del 13 settembre 2019 recante "L.R. 18/2015, art. 29. Attuazione delle modifiche introdotte dalla L.R. 9/2019, art. 29, in materia di compenso annuo spettante ai Revisori dei conti delle Unioni Territoriali Intercomunali. Approvazione preliminare";
4. Illustrazione linee generali del disegno di legge in materia di forme associative comunali;
5. Nomina di due rappresentanti del Consiglio delle autonomie locali in seno al "Comitato tecnico-scientifico" degli ecomusei, di cui alla L.R. n. 10/2006, art. 4;
6. Designazione di un rappresentante delle Unioni territoriali intercomunali e quattro rappresentanti dei Comuni in seno al Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale dello sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art.4 del D.P.Reg. 23/08/2011, n.0206/Pres.;
7. Illustrazione del DDL recante <<Recepimento dei principi fondamentali del sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia, di cui all'Accordo tra Stato e Regione in materia di finanza pubblica del 25 febbraio 2019. Modifiche alla legge regionale 18/2015.>> approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 4 ottobre 2019.

Il Presidente Di Bisceglie verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 9.43.

PUNTO 1

Il Presidente Di Bisceglie introduce il **punto 1** all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 16 settembre 2019.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Si passa quindi alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione n. 1505 del 6 settembre 2019 recante "Regolamento concernente la concessione dei contributi di cui all'art. 4, comma 20, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29, per la

realizzazione, l'ampliamento, la manutenzione straordinaria o l'allestimento dei centri di raccolta di cui all'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).” (Deliberazione n. 34/2019).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Rodolfo Ziberna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Fabrizio Cigolot, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giuliano Castenetto, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipano con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblée di comunità linguistica friulana, **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG, **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM

N. 34/11/2019

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1505 del 6 settembre 2019 recante “Regolamento concernente la concessione dei contributi di cui all'art. 4, comma 20, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29, per la realizzazione, l'ampliamento, la manutenzione straordinaria o l'allestimento dei centri di raccolta di cui all'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).”;

Sentita l'illustrazione dell'Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, il quale precisa che il Regolamento in esame prevede la concessione di contributi nella misura di 500.000 euro quest'anno, 1 milione nel 2020 e 1.500.000 nel 2021. Sottolinea che, come si evince dal titolo del provvedimento, si tratta di contributi finalizzati alla realizzazione di nuovi centri di raccolta comunali ma anche intercomunali, all'ampliamento e alla manutenzione straordinaria dei centri di raccolta esistenti, e all'allestimento, quest'ultimo finanziabile sia come intervento singolo che nell'ambito di una delle altre tipologie di intervento. Chiarisce che non è previsto, invece, un contributo per l'acquisto di un terreno. Informa, quindi, che le domande di contributo devono essere presentate il 1° marzo di ogni anno, mentre per il 2019 sarà possibile

fare domanda entro 15 giorni dall'entrata in vigore del Regolamento, riguardo alla quale sarà cura della Direzione competente avvertire i Comuni;

Sentito l'intervento del Presidente Di Bisceglie, il quale spiega di avere appurato con i funzionari competenti che nelle spese di allestimento rientra anche la possibilità di chiedere contributi per l'acquisto di cassoni coperti e per i sistemi di videosorveglianza, elementi che sono particolarmente importanti per i centri di raccolta, e chiede ulteriori precisazioni in merito alle tempistiche relative alla presentazione delle domande per l'annualità 2019;

Udito l'ulteriore intervento dell'Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, il quale spiega che le domande relative all'anno 2019 devono essere presentate entro 15 giorni dall'entrata in vigore del Regolamento, che sarà resa nota tramite il BUR ma, comunque, stante la ristrettezza dei tempi a disposizione si provvederà a comunicare un tanto anche via email a tutti i Comuni;

Considerato che non ci sono altre richieste di intervento;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1505 del 6 settembre 2019 recante "Regolamento concernente la concessione dei contributi di cui all'art. 4, comma 20, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29, per la realizzazione, l'ampliamento, la manutenzione straordinaria o l'allestimento dei centri di raccolta di cui all'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1505 del 6 settembre 2019 recante "Regolamento concernente la concessione dei contributi di cui all'art. 4, comma 20, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29, per la realizzazione, l'ampliamento, la manutenzione straordinaria o l'allestimento dei centri di raccolta di cui all'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).".

PUNTO 3

Il Presidente introduce il **punto 3** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione n. 1548 del 13 settembre 2019 recante "L.R. 18/2015, art 29. Attuazione delle modifiche introdotte dalla L.R. 9/2019, art. 29, in materia di compenso annuo spettante ai Revisori dei conti delle Unioni Territoriali Intercomunali. Approvazione preliminare" (Deliberazione n. 35/2019).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Rodolfo Ziberna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenicco Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine	<i>presente</i>	Comune di Premariacco	<i>assente</i>

Fabrizio Cigolot, Assessore		Roberto Trentin, Sindaco	
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giuliano Castenetto, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>
Partecipano con diritto di parola: Markus Maurmair , Presidente Assemblée di comunità linguistica friulana, Alessandro Fabbro , Segretario generale ANCI FVG, Ivan Buzzi , Presidente UNCEM			

N. 35/11/2019

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1548 del 13 settembre 2019 recante “L.R. 18/2015, art. 29. Attuazione delle modifiche introdotte dalla L.R. 9/2019, art. 29, in materia di compenso annuo spettante ai Revisori dei conti delle Unioni Territoriali Intercomunali. Approvazione preliminare”;

Sentita l'illustrazione del Vicedirettore centrale della Direzione autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Salvatore Campo, il quale ricorda che la legge regionale 8 luglio 2019 (Disposizioni multisettoriali per esigenze urgenti del territorio regionale – cosiddetta legge omnibus) ha previsto, su richiesta degli enti locali, la possibilità che le Unioni, anziché avere un proprio revisore, possano avvalersi del revisore del Comune con il maggior numero di abitanti. La stessa norma stabilisce che con atto della Giunta sia stabilita una maggiorazione del compenso per i revisori che assumono tale compito. Alcune Unioni hanno già chiesto di avvalersi di questa possibilità.

La delibera in esame, che ha valenza transitoria alla luce del processo di riforma del sistema degli enti locali in atto, stabilisce la misura della maggiorazione a favore del componente dell'organo di revisione di cui l'Unione si avvale, per permettere l'immediata operatività nei casi già effettivi. Tale maggiorazione è determinata nella misura del 30 per cento del compenso base annuo corrisposto a ciascun componente dell'organo del Comune con il maggior numero di abitanti.

Considerato che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **Il Sindaco di Povoletto, Giuliano Castenetto**, dichiara di astenersi dalla votazione per potenziale conflitto di interessi.
- **L'Assessore del Comune di Pordenone, Emanuele Loperfido**, ritiene che l'argomento in discussione dimostri come i cosiddetti costi della politica riguardino il sistema nel suo insieme e non solamente gli organi eletti.

Considerato che non ci sono altre richieste di intervento;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1548 del 13 settembre 2019 recante “L.R. 18/2015, art 29. Attuazione delle modifiche introdotte dalla L.R. 9/2019, art. 29, in materia di compenso annuo spettante ai Revisori dei conti delle Unioni Territoriali Intercomunali. Approvazione preliminare”;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti alla votazione: 16

Favorevoli: 16

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1548 del 13 settembre 2019 recante “L.R. 18/2015, art 29. Attuazione delle modifiche introdotte dalla L.R. 9/2019, art. 29, in materia di compenso annuo spettante ai Revisori dei conti delle Unioni Territoriali Intercomunali. Approvazione preliminare”.

Il Presidente Di Bisceglie, a questo punto, dopo aver constatato l'assenza dell'Assessore Roberti, a causa di impegni istituzionali, propone di anticipare l'esame dei punti 5 e 6 dell'ordine del giorno.

Il CAL concorda.

PUNTO 5

Il Presidente introduce il **punto 5** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Nomina di due rappresentanti del Consiglio delle autonomie locali in seno al “Comitato tecnico-scientifico” degli ecomusei, di cui alla L.R. n. 10/2006, art. 4. (Deliberazione n. 36/2019).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Rodolfo Ziberna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Fabrizio Cigolot, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giuliano Castenetto, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

N. 36/11/2019

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Visto l'articolo 4 della legge regionale 20 giugno 2006, n. 10 (Istituzione degli Ecomusei del Friuli Venezia Giulia) e successive modificazioni ed in particolare il comma 3, lettera e) che prevede che il Comitato tecnico - scientifico sia composto anche da due rappresentanti del Consiglio delle autonomie locali;

Vista la nota prot. n. 6694/P dd. 25 giugno 2019, con la quale il Direttore del Servizio beni culturali della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, chiede al Consiglio delle autonomie locali di designare i due rappresentanti del Consiglio delle autonomie locali nel Comitato tecnico – scientifico;

Considerato che sono pervenute le candidature della dottoressa Paola Visentini, proposta dal Comune di Udine, e del dottor Roberto Petracco, proposto dal Comune di San Vito al Tagliamento, i cui curriculum sono a disposizione dei componenti;

Preso atto che non sono pervenute ulteriori candidature;

Considerato che, a fronte delle due candidature espresse per i due posti disponibili il Presidente ritiene che si possa procedere mediante un'unica votazione formale;

Preso atto che nessuno dei presenti si oppone alla proposta del Presidente e che nel corso della seduta non sono state formulate ulteriori osservazioni;

Ritenuto quindi di porre in votazione le designazioni della dottoressa Paola Visentini e del dottor Roberto Petracco;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 17

Favorevoli: 17

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di designare, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 20 giugno 2006, n. 10 quali rappresentanti del Consiglio delle autonomie locali in seno al “Comitato tecnico-scientifico” degli ecomusei la dottoressa Paola Visentini e il dottor Roberto Petracco.

PUNTO 6

Il Presidente Di Bisceglie, nel constatare ricorda che non sono pervenute tutte le candidature necessarie per le designazioni, propone di rinviare la “Designazione di un rappresentante delle Unioni territoriali intercomunali e

quattro rappresentanti dei Comuni in seno al Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale dello sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art.4 del D.P.Reg. 23/08/2011, n.0206/Pres." alla prossima seduta del Consiglio delle autonomie locali.

Il CAL concorda.

Il Presidente Di Bisceglie, quindi, in attesa dell'arrivo dell'Assessore Roberti, propone di sospendere brevemente la seduta.

Il CAL concorda.

La seduta viene sospesa alle ore 10.00.

La seduta riprende alle ore 10.33.

Il Presidente Di Bisceglie, dichiarata riaperta la seduta, comunica che si passa, quindi, all'esame del punto n. 4 dell'ordine del giorno: "Illustrazione linee generali del disegno di legge in materia di forme associative comunali" e dà la parola all'Assessore Roberti per la relativa illustrazione.

PUNTO 4

L'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, chiarisce che si tratta di una prima illustrazione del disegno di legge, con lo scopo di chiarirne i principi ispiratori; il provvedimento sarà sottoposto in via preliminare alla Giunta regionale nella seduta di venerdì 11 ottobre.

Si tratta di un provvedimento che riguarda le forme associative e riprende degli istituti che già esistono, magari con alcuni correttivi più vicini all'indirizzo politico della Giunta. Ad esempio, riguardo al tema delle fusioni si riprende un istituto che esiste già, che è previsto anche dallo Statuto, ma senza incentivare in alcun modo la fusione tra Comuni. Viene lasciata quindi la piena facoltà, ai due Comuni che decidono di fondersi, di iniziare il proprio percorso senza intervenire, nemmeno dopo l'esito del Consiglio comunale, ma, nel momento in cui avviene il passaggio referendario e l'esito del referendum dà il via libera, si prevede la possibilità di intervenire con un fondo di start up a favore dei due Comuni che si sono fusi.

Segnala che esiste anche lo strumento, di carattere nazionale, della convenzione, richiamato all'interno del disegno di legge e già ampiamente utilizzato dalla totalità dei Comuni della Regione.

Infine illustra i nuovi enti, che sono stati chiamati "Comunità". Spiega che per costruirle sono state tenute in considerazione le indicazioni provenienti dai territori ma soprattutto da chi rappresenta i Sindaci sul territorio. Si riscontrava la mancanza di uno strumento dotato di personalità giuridica, che desse la possibilità, come facevano le UTI, di gestire una serie di rapporti, che possono riguardare il personale e la gestione del patrimonio, ma inserendo i correttivi che erano ritenuti assolutamente necessari.

Chiarisce quindi che le Comunità sono enti locali con personalità giuridica e completamente facoltativi, quindi due o più Comuni decidono di costituire una Comunità volontariamente, senza alcuno schema impostato dalla Regione, anche perché, non sussistendo un obbligo, non c'è la necessità di coprire l'intero territorio regionale. L'adesione alla Comunità quindi è libera ed è libera anche la decisione relativamente alle funzioni da far svolgere all'eventuale Comunità.

Sottolinea che una particolare attenzione è stata riservata al modello di governance della Comunità, che nomina il suo vertice politico, denominato "comitato esecutivo". I membri del comitato esecutivo possono essere amministratori, quindi Sindaci, Assessori o Consiglieri, ma anche comuni cittadini che abbiano i requisiti di onorabilità per potersi candidare alla carica di Consigliere comunale, previsione, quest'ultima, che è stata inserita nell'ottica dell'autonomia dei Sindaci. L'intero disegno di legge è strutturato in modo da creare degli strumenti per poi lasciare la massima libertà ai Sindaci nel decidere come amministrare il proprio territorio. Precisa che, pertanto, i due o più Comuni che si uniscono per dare vita alla Comunità possono decidere di nominare un Sindaco o un Assessore, ma se ritengono che la persona più adatta a rivestire i massimi incarichi all'interno della Comunità sia una persona terza rispetto alle amministrazioni, sono liberi di indicarla.

Sottolinea che, sempre in merito alla governance, è stato deciso un ulteriore correttivo. Il modello delle UTI prevedeva che la maggioranza dei Sindaci, in assemblea, eleggesse il Presidente dell'Unione territoriale, che a sua

volta poi nominava l'Ufficio di presidenza, in conformità con ciò che accade nei Comuni, in cui il Sindaco eletto nomina la sua Giunta. Rileva che questo sistema stava creando dei problemi per quanto riguarda la partecipazione e la rappresentazione delle minoranze all'interno dell'Unione territoriale. Si è quindi deciso di passare a un modello più simile a quello dell'elezione di un CDA: quindi la maggioranza dei Sindaci nomina il Presidente del comitato esecutivo, il resto del comitato esecutivo è formato, sempre per elezione da parte dell'assemblea dei Sindaci, con il voto limitato, quindi garantendo una rappresentanza delle minoranze anche all'interno del comitato esecutivo. Precisa che nel disegno di legge si è cercato di lasciare la più ampia discrezionalità ai territori e ai Sindaci, però è stato introdotto il principio "una testa un voto", proprio per fare in modo che i Comuni più grossi non rischiano di schiacciare quelli più piccoli. Poiché l'adesione alle UTI era obbligatoria, mentre quella alla Comunità non lo è, probabilmente il Comune più grande non avrà l'esigenza di inserirsi in una Comunità. A questo proposito, se tutti i Comuni più grandi dovessero restare fuori dalle Comunità, si potrebbe pensare che i Comuni più piccoli non avrebbero la possibilità di ottenere aiuto o supporto, ma in realtà si tratta di una preoccupazione infondata, perché la Comunità, comunque, essendo soggetto giuridico, essendo un ente locale, ha la possibilità di fare tutte le convenzioni che ritiene, quindi anche con il Comune più grande che non ha aderito.

Sottolinea che la Comunità è completamente facoltativa, ma non lo è per quanto riguarda alcuni territori. Ricorda che già con la modifica alla legge 26 dello scorso anno si era stabilita la possibilità di uscire dalle UTI, che potevano anche essere sciolte, tranne quelle che avevano ereditato le funzioni delle comunità montane e quelle dove insistevano i capoluoghi di provincia non potevano sciogliersi.

Per quanto riguarda la montagna, nel ringraziare l'UNCCEM per la collaborazione, sottolinea che si avverte l'esigenza di avere comunque un ente di rappresentanza che eserciti le funzioni della montagna direttamente sul territorio. Quindi le Comunità della montagna sono obbligatorie soltanto per l'esercizio delle funzioni di carattere montano, facoltative per tutto il resto. L'obbligatorietà pone la questione della definizione dei confini, perché se per tutto il resto del territorio il problema non sussiste, in quanto due o più Comuni, di norma limitrofi, formano la loro Comunità, per quanto riguarda la montagna è necessario delimitare le aree. Comunica che nel disegno di legge che sarà esaminato dalla Giunta venerdì 11 ottobre è prevista una prima ipotesi, dopodiché verranno ascoltati anche i Sindaci della montagna, per capire qual è la Comunità della montagna che loro immaginano e la rappresentanza che richiedono. In merito alle dimensioni di una Comunità, potrebbero essere una trasposizione di quelle che sono attualmente le UTI montane, considerando tuttavia che alcune UTI definite montane non hanno assolutamente nulla di montano, essendo composte interamente da Comuni di pianura. Precisa che in merito al tema dei Comuni fondovalle ha invitato l'UNCCEM e i Sindaci del territorio a sottoporre una loro proposta. Informa che il dialogo continuerà nel corso delle prossime settimane, per arrivare a una definizione e attraverso i vari passaggi, tra cui anche quello formale al CAL, si potranno inserire le modifiche richieste.

Poiché l'intento della Giunta è quello di ridurre le competenze della Regione e i procedimenti amministrativi, rileva che le funzioni delle Comunità di montagna non saranno solo quelle delle attuali UTI, che sono poche, ma dovranno essere incrementate. Informa che esiste a tal proposito un'espressa previsione, nella bozza che sarà sottoposta alla Giunta, per cui si richiede alle Comunità della montagna le funzioni che desiderano esercitare in proprio, per spostarle sul territorio.

Per quanto riguarda invece il tema dell'edilizia scolastica, sottolinea che rappresenta un aspetto critico, anche perché stanno emergendo una serie di problemi anche di carattere strutturale in molti plessi scolastici superiori. Ricorda che si tratta di una funzione che oggi è attribuita ai Comuni con obbligo di esercizio della funzione all'interno dell'UTI e che è impossibile continuare in questo modo, anche a causa di una carenza di personale a cui è difficile porre rimedio: le UTI che stanno gestendo l'edilizia scolastica ormai sono al collasso. Informa che il proposito del disegno di legge in discussione è quello di togliere questa funzione alle UTI e di creare quattro enti regionali, spostando in tali enti il personale residuo che in questo momento è alle UTI. Inoltre, essendo questi quattro enti sostanzialmente regionali, ogni volta che dovesse sorgere una problematica, con una mole di lavoro aggiuntiva legata a un'emergenza, sarebbe possibile affiancare immediatamente, a tali enti, uffici e personale della Regione. Rileva che l'edilizia scolastica è una competenza che prima apparteneva alle Province e che sicuramente è di area vasta. Si creano quindi anche i presupposti per partire con quell'ente intermedio che col tempo la Giunta conta di riempire di funzioni, ovviamente dandogli la forma dell'elettività. Comunica che questi quattro enti partiranno con un commissario tecnico, non politico, per poter raccogliere probabilmente l'eredità più pesante della chiusura delle Province, e poi di volta in volta individuare le funzioni o i procedimenti che in questo momento sono in capo alla Regione per spostarli verso il territorio, e quindi a questi enti intermedi. Chiarisce che, ovviamente, non partirà tutto con questo disegno di legge; intanto viene data questa risposta,

senza dare alcun tipo di scadenza temporale all'ente. Si tratterà di un procedimento lungo, che riguarderà più disegni di legge, e le funzioni da spostare saranno solo ed esclusivamente materie che in questo momento sono in capo alla Regione. Una delle richieste che è sempre arrivata da parte dei Sindaci e da parte dell'ANCI è stata infatti quella di non toccare le competenze dei Comuni. Assicura, pertanto, che le Comunità e i Comuni avranno soltanto ed esclusivamente funzioni di carattere comunale, nessuna funzione verrà spostata dai Comuni verso altri enti, ad eccezione delle Comunità della montagna, che avranno funzioni specifiche.

Comunica inoltre che nel disegno di legge in discussione viene istituito il Consiglio delle autonomie montane, che costituirà una sezione del Consiglio delle autonomie locali, senza creare strutture alternative e duplicazioni, e avrà uno scopo consultivo, in quanto dovrà fornire al CAL un indirizzo in merito a tutte le tematiche che riguardano la montagna. Sarà composto dal presidente dell'UNCCEM, dai componenti eletti del CAL che insistono sul territorio delle Comunità di montagna e dai Presidenti delle Comunità della montagna. Il Consiglio delle autonomie montane, oltre che fornire un supporto al CAL per tutte le tematiche tipiche della montagna, avrà anche un compito propositivo nei confronti della Giunta regionale e del Consiglio regionale, sempre per quanto riguarda i temi della montagna, e dovrà organizzare, annualmente, la conferenza della montagna, che è stata richiesta e che in questo modo viene istituzionalizzata.

Per quanto riguarda i contributi ed eventuali incentivi, tema sollevato anche dall'ANCI, ribadisce che non possono essere previsti incentivi per un ente che è completamente facoltativo, portando gli esempi di quanto accaduto con le UTI, alle quali parecchi Comuni hanno aderito soltanto per non essere penalizzati ed esclusi dai finanziamenti, e con la precedente esperienza delle ASTER. Sostiene che due o più Sindaci si debbano unire perché ritengono, in questo modo, di poter erogare servizi migliori, magari risparmiando: questo deve essere l'obiettivo della riforma. Viceversa, se i Comuni si dovessero unire per ricavarne un vantaggio da parte della Regione, significherebbe aver sbagliato obiettivo. Ricorda che, attualmente, la Regione sta continuando a finanziare tutte le spese di funzionamento delle Unioni territoriali, e questi fondi rimarranno nella Direzione autonomie locali e verranno rimessi sul territorio. Ciò significa che le risorse che arrivavano all'UTI per le spese di funzionamento, il prossimo anno saranno destinate ai Sindaci, i quali dovranno fare una valutazione e capire se quei finanziamenti in più che avranno a disposizione saranno più utili continuando a lavorare da soli, oppure se potranno essere utilizzati meglio fondando una Comunità, che potrebbe consentire di erogare gli stessi servizi a un costo inferiore. Ribadisce che l'intenzione non è quella di creare l'ennesima forma associativa che sparisca quando dovesse cambiare l'amministrazione o venissero a mancare le risorse. Ritiene quindi utile dare la possibilità a tutti i Comuni di istituire le Comunità, per cui i Sindaci valuteranno se sono convenienti, e sicuramente ci saranno dei territori che per la loro conformazione non ne avranno bisogno. Si tratterà anche di un'opportunità per capire, una volta varata questa riforma, se nei territori in cui le Comunità non sono nate serviranno ulteriori strumenti oppure se quei Comuni e quei territori funzionano meglio da soli. Precisa che il discorso della completa volontarietà e quindi della mancanza di fondi per la Comunità non vale ovviamente per le Comunità di montagna, perché queste ultime sono legate alle funzioni della montagna, quindi quelle risorse saranno garantite.

Sottolinea che in merito al riordino delle forme associative operato con il disegno di legge in esame permane ancora un'incognita, che gli uffici stanno cercando di risolvere, insieme ai segretari dei direttori delle UTI, legata al personale che è stato assunto dalle UTI con i fondi start-up. Si trattava di fondi che avevano una data di scadenza, dovevano durare per 3 anni, ma alcune UTI hanno assunto personale a tempo indeterminato, quindi adesso si dovrà capire come dare una risposta, senza mettere in discussione i dipendenti.

Il Presidente Antonio Di Bisceglie, ricorda che l'Assessore si è limitato a una semplice pre-illustrazione del disegno di legge, con la quale inizia un percorso che vedrà il CAL approfondire il testo, quando sarà disponibile, nei modi più opportuni, ovvero con la convocazione della I Commissione per l'esame dell'articolato. Ritiene che l'apporto del Consiglio delle autonomie locali possa permettere di evitare contrapposizioni e possa contribuire a trovare le migliori soluzioni in rapporto alle esigenze degli enti locali. L'Assessore ha fatto riferimento alla presentazione, venerdì 11 ottobre, del disegno di legge in Giunta, a seguire verrà convocata la I Commissione. Sottolinea che anche gli aspetti relativi all'edilizia scolastica potranno essere suscettibile di apporti da parte del CAL.

Il Sindaco del Comune di Vito D'Asio, Pietro Gerometta, fa presente che gli enti locali sono in attesa di una decisione per quanto riguarda le ex funzioni delle Province, tra cui ci sono l'edilizia scolastica e la manutenzione delle ex strade provinciali, ricordando che si tratta di situazioni critiche.

Il Sindaco del Comune di Povoletto, Giuliano Castenetto chiede se è stato valutato il rapporto con gli ambiti socioassistenziali, se esiste una possibilità di raccordare i territori. Solleva inoltre il problema delle Comunità montane, rilevando che esistono situazioni storiche per cui si sono create delle collaborazioni tra una serie di Comuni anche non montani, quindi Comuni di fondo valle e Comuni di montagna potrebbero essere interessati comunque a fare Comunità. Chiede inoltre alcuni chiarimenti in merito al personale che le UTI hanno ereditato dalle ex Comunità montane. Solleva inoltre alcune perplessità sul problema dell'edilizia scolastica per quanto riguarda le ex scuole superiori, in relazione a quelli che saranno i ragionamenti sulle aree vaste. In questa fase forse andare a creare dei sub-enti, dei commissari, ecc. potrebbe essere evitato o ragionando sui Comuni, almeno quelli che sono in grado di occuparsi del problema, avendo le dimensioni per farlo, appoggiandosi, in via provvisoria, alle Ater.

Il Sindaco del Comune di Aviano, Ilario De Marco Zompit, sottolinea che, considerato il periodo di transizione tra le UTI e le Comunità facoltative, sarebbe importante capire quante e dove saranno le Comunità montane.

Il Presidente dell'Assemblea di comunità linguistica friulana, Markus Maurmair, ringrazia l'Assessore, anche perché rispetto ad alcune domande poste in occasione dell'incontro con l'ANCI c'è qualche segnale dell'interlocuzione che sta avvenendo con gli enti locali, e apprezza il fatto che le risorse che erano a suo tempo state sottratte agli enti locali attraverso la nascita delle UTI possano rimanere agli enti locali, ricordando che dovrebbero ammontare a circa 50 milioni di euro che dal 2021 ritorneranno distribuiti, nelle varie modalità che deciderà la Regione, a favore dei Comuni. Chiede, infine, se per i consigli di amministrazione di queste nuove comunità sia prevista un'indennità. Preannuncia infine la presentazione di proposte che si augura potranno essere prese in considerazione.

Il Sindaco del Comune di Zoppola, Francesca Papais, chiede sulla base di quali criteri verranno ripartite sui territori quelle che attualmente sono le spese di funzionamento delle UTI.

L'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, replica ai precedenti interventi sottolineando che uno dei problemi più grossi generati dalla soppressione delle Province è rappresentato dalle strade provinciali, e che a tal proposito bisogna operare una scelta. Rilevando che né le strade provinciali né l'edilizia scolastica vengono seguite adeguatamente da quando sono state soppresse le Province, ritiene che la priorità debba essere attribuita alle scuole che stanno cadendo a pezzi, senza per questo sottovalutare il problema delle strade provinciali.

Per quanto riguarda gli ambiti, chiarisce che non esiste alcun problema in merito, ma che sussistono due esigenze diverse: da una parte quella di coprire tutto il territorio regionale per quanto riguarda la gestione dei servizi sociali, dall'altra l'esigenza di poter consentire ai Sindaci di gestire il servizio di polizia locale insieme o, se il Comune è piccolo e non sente la necessità di avere l'agente di polizia locale, di non prevederlo. La Conferenza dei Sindaci deve dare la garanzia che tutti i servizi vengano forniti su tutto il territorio, quindi ci sarà e continuerà a esserci, diversa è la gestione di tutti gli altri servizi e le altre funzioni che vengono esercitate dai Comuni. Precisa che, essendo la Comunità un ente locale come un altro, nel momento in cui non ci saranno più le UTI, i Comuni potranno decidere nel proprio ambito a chi far gestire o delegare il servizio, al Comune capofila, all'Azienda sanitaria o alla Comunità.

Riguardo all'edilizia scolastica sottolinea l'impossibilità di conferirla ai Comuni e alle ATER. Per quanto riguarda le ATER c'è un'impossibilità di tipo tecnico, trattandosi di un ente che non è ancora riuscito a mettersi a regime per quanto riguarda la sua attività istituzionale. È stata appena varata una nuova fase, con una riforma che consentirà di ridare una rappresentanza di tipo politico anche alle ATER, per cui ci sarà qualcuno che risponde di come vengono gestiti i soldi e gli immobili, ed è impensabile adesso assegnare a tale ente anche tutte le scuole da gestire. Ritiene impensabile anche conferire tale competenza ai Comuni perché molti hanno, nel proprio territorio, scuole che non ospitano soltanto gli studenti di quel Comune, e non possono accollarsi la responsabilità di una scuola che serve un territorio infinitamente più grande. Ricorda che non tutti i Comuni sono uguali e che la Regione deve dare una risposta unitaria su tutto il territorio.

Sottolinea, quindi, che in questo momento l'interlocutore per quanto riguarda la definizione delle aree montane è l'UNCEM, e che la riforma in discussione, che verrà sottoposta al CAL quanto prima, al fine di accelerare i tempi, risponde a tutte le richieste ufficiali avanzate da ANCI e dall'UNCEM, unendo le esigenze dell'amministrazione con quelle rappresentate dal territorio. Chiarisce che sussiste ancora un dubbio in merito alla delimitazione di tali aree in quanto è necessario conoscere esattamente cosa vogliono gli enti montani, come richiesto all'UNCEM,

anche riguardo al tema dei Comuni fondovalle. Possono esistere due linee di pensiero completamente diverse, in proposito: si può pensare che la montagna abbia bisogno anche della massa critica di Comuni più popolosi, che sono i Comuni fondovalle, per avere un peso specifico maggiore nei confronti della Regione, oppure si può pensare di avere un peso minore ma mirato a delle specifiche necessità. Si tratta di capire che ente si ha intenzione di creare, posto che chi è montano o parzialmente montano da tabella, rimane montano o parzialmente montano. Sottolinea che, in ogni caso, anche se un Comune rimane fuori dalla Comunità della montagna, può comunque fare una convenzione, per tutti i servizi e le funzioni che ritiene, con la Comunità della montagna che si verrà a formare. Precisa, infine, che i fondi che saranno distribuiti al territorio non saranno 50 milioni, in quanto in tale cifra sono comprese anche le risorse legate all'edilizia scolastica.

Il Presidente dell'Assemblea di comunità linguistica friulana, Markus Maurmair, informa che secondo i dati delle tabelle relative all'anno 2015 del fondo ordinario transitorio comunale, nel 2015 sono assegnati 343 milioni, nel 2018 295 milioni, con una differenza di circa 47 milioni di euro.

L'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, precisa che per il 2019 le risorse che vengono messe in campo tra Comune e UTI sono 360 milioni per i Comuni più oltre 40 milioni per le UTI, quindi oltre 400 milioni di euro per il sistema delle autonomie locali, nei quali sono ricompresi anche 22 milioni legati all'edilizia scolastica.

Il Presidente dell'Assemblea di comunità linguistica friulana, Markus Maurmair, ricorda che dal 2015 al 2018 la riduzione dei fondi assegnati ai Comuni è stata di 50 milioni, che si attende vengano restituiti, non in quanto sono state aggiunte delle altre risorse, perché altrimenti quei 50 milioni comunque risulterebbero mancanti. Precisa che secondo i suoi calcoli, nel 2018 ai Comuni sono stati assegnati 295 milioni, mentre nel 2015 erano 343, quindi con una differenza di 50 milioni.

L'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, ribadisce che ai Comuni vengono assegnati 360 milioni.

Il Vicedirettore centrale della Direzione autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Salvatore Campo, ricorda che nel 2015 gli unici destinatari dei fondi del sistema delle autonomie locali erano i Comuni. Dal 2016, e soprattutto nel 2017, gli interlocutori sono diventati due. Nel 2018, cioè l'ultimo anno prima della successiva modifica, la somma era di circa 295 milioni per i Comuni più 105 per le UTI. Nella legge di stabilità 2019, articolo 10, sono previsti 360 milioni a favore dei Comuni, spostando 60 milioni dal fondo UTI, mentre oltre 40 milioni sono rimasti a favore delle UTI. Quindi il totale è di oltre 400 milioni. Quindi gli importi complessivi a sistema integrato, ovvero i precedenti decimini ora tredicini, che sono la somma dell'ottenimento della riforma della legge 18, ovvero quota di garanzia, sono maggiori di quelli del 2015.

Il Presidente dell'Assemblea di comunità linguistica friulana, Markus Maurmair, auspica quindi che quando le UTI non esisteranno più, quei 50 milioni tornino ai Comuni.

L'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, interviene sul tema delle indennità, informando che è previsto un compenso, in quanto non ritiene corretto che si debba amministrare denaro pubblico, con le responsabilità che ne conseguono, a titolo gratuito.

Il Sindaco del Comune di Zoppola, Francesca Papais, chiede alcune precisazioni in merito alla distribuzione dei finanziamenti, in particolare relativamente al piano dell'Unione 2020/2022.

L'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti chiarisce che, per quanto riguarda la concertazione, si dovrà verificare quante saranno le risorse a disposizione, ma in ogni caso verrà affrontata con le norme attuali. Le UTI esistono ancora, la norma prevederà, con vari step, che le UTI debbano cessare tutte entro il 31.12.2020, perché ci saranno diverse condizioni, alcune potranno chiudere immediatamente, altre trasformarsi, altre invece dovranno andare in liquidazione, quindi ci saranno tempi più lunghi. Relativamente a questa concertazione saranno applicate le norme vigenti, che quindi hanno come destinatari UTI e Comuni non facenti parte delle UTI. Sottolinea che durante il prossimo anno si dovrà pensare a un sistema nuovo in quanto la concertazione ha dimostrato di avere diversi problemi, perché non sempre erogare i fondi ha significato generare politiche di area vasta; potrà essere l'occasione per mantenere gli aspetti positivi e modificare ciò che non ha funzionato, trovando una nuova formula.

Spiega che relativamente alla distribuzione delle risorse, delle spese di funzionamento, si stanno ancora valutando alcune ipotesi.

PUNTO 7

Il Presidente introduce il **punto 7** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Intesa sul DDL recante <<Recepimento dei principi fondamentali del sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia, di cui all'Accordo tra Stato e Regione in materia di finanza pubblica del 25 febbraio 2019. Modifiche alla legge regionale 18/2015.>> approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 4 ottobre 2019 (Deliberazione n. 37/2019).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Rodolfo Ziberna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Fabrizio Cigolot, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giuliano Castenetto, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipano con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblée di comunità linguistica friulana, **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG, **Ivan Buzzi**, Presidente UNCEM

N. 37/11/2019

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Visto il DDL recante <<Recepimento dei principi fondamentali del sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia, di cui all'Accordo tra Stato e Regione in materia di finanza pubblica del 25 febbraio 2019. Modifiche alla legge regionale 18/2015.>> approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 4 ottobre 2019;

Sentita l'illustrazione dell'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, il quale preannuncia che, se non ci saranno contrarietà, chiederà al CAL di esprimere l'intesa in merito al provvedimento in esame, in quanto si tratta di un disegno di legge composto di un solo articolo, con tre commi che esprimono lo stesso concetto, il cui contenuto va a esclusivo vantaggio dei Comuni.

L'Accordo tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione Friuli Venezia Giulia in materia di finanza pubblica, siglato il 25 febbraio 2019, stabilisce – tra l'altro – l'istituzione del sistema integrato degli enti locali territoriali del Friuli Venezia Giulia, ai fini del coordinamento della finanza pubblica. Ne fanno parte la Regione Friuli Venezia Giulia, gli enti locali situati sul suo territorio e i rispettivi enti strumentali e organismi interni.

In base all'Accordo è il sistema integrato la forma attraverso la quale l'insieme degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia concorre alla finanza pubblica statale.

Con l'approvazione di questo provvedimento si intende recepire anche formalmente i principi fondamentali dell'Accordo, intervenendo con espresse modifiche di principio alla legge regionale 18/2015 in materia di finanza locale del Friuli Venezia Giulia. In sostanza, per quanto riguarda i rapporti di carattere finanziario, vengono meno gli obblighi degli enti locali nei confronti dello Stato in merito al contenimento della spesa pubblica come il rispetto dei tetti di spesa sul personale. Precisa che con il sistema integrato la Regione diventa l'unico interlocutore dello Stato e garantisce il saldo, potendo manovrare all'interno del suo sistema. La stesura del provvedimento è volutamente semplice, con un solo articolo, anche perché contiene un forte messaggio di carattere politico, e rappresenta un passo ulteriore verso l'autonomia. Attualmente il Friuli Venezia Giulia è una Regione a Statuto speciale e ha la competenza sull'ordinamento degli enti locali, ma in realtà si tratta di una competenza monca, perché non può gestire alcuni temi, come quello del personale, in assoluta libertà. Chiede pertanto l'espressione dell'intesa da parte del CAL al fine di approvare il disegno di legge in esame quanto prima, in modo da poter definire i tetti di spesa all'interno della legge di stabilità;

Considerato che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il Segretario generale dell'ANCI FVG**, Alessandro Fabbro, rileva come questa norma fosse molto attesa da parte degli enti locali, trattandosi di una buona notizia in tema di specialità della regione. Richiama l'articolo 2, comma 5, della legge regionale 18/2015, che prevede che "l'attuazione della presente legge è realizzata dal sistema integrato Regione-Autonomie locali con metodo trasparente, condiviso e partecipato", auspicando la possibilità di costruire insieme le regole future di questa nuova disciplina, che l'ANCI attendeva da molto tempo. Ricorda che l'ANCI ha sempre stimolato la Regione a immaginare azioni politiche volte a rafforzare i temi della specialità, che, come ha ricordato l'Assessore, sarebbe risultata monca se in un tema così importante come la gestione delle risorse non fosse stato esperito fino in fondo il tentativo di ottenere piena autonomia. Ritiene che la norma in esame possa risolvere molti problemi che il sistema dei Comuni ha dovuto affrontare in passato e che sono stati risolti, in genere, con una trattativa tra Comuni e Regione (come nel caso della cessione di spazi assunzionali). Tali aspetti potranno invece essere regolati in maniera più fluida, come da tempo auspicato dal sistema delle autonomie locali, in base al meccanismo per cui la Regione costituisce l'unico interlocutore dello Stato al quale spetta stabilire i saldi da rispettare. Come ciò debba avvenire deve però riguardare la specialità e l'autonomia della Regione. Dichiaro, quindi, che ANCI si rende disponibile a collaborare alla stesura delle importantissime norme a corollario del principio che viene sancito con il provvedimento in esame;

- **il Sindaco del Comune di Povoletto**, Giuliano Castenetto, si dichiara favorevole al provvedimento in discussione, che ritiene di buon senso, rilevando come la politica sul personale portata avanti dal governo negli ultimi anni, pur rispondendo a un criterio giusto e logico della diminuzione della spesa pubblica, dall'altro lato presenta automatismi che non tengono conto delle singole realtà e dei singoli territori. Si dichiara quindi favorevole anche a esprimere l'intesa nel corso della seduta odierna, come richiesto dall'Assessore;

- **il Sindaco del Comune di Aviano**, Ilario De Marco Zompit, chiede, in materia di personale, se corrisponde al vero che dal 1° gennaio 2020 non sarà più possibile scalare le graduatorie dei concorsi;

- **la Direttrice centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione**, Gabrielle Lugarà, rispondendo al Sindaco del Comune di Aviano, precisa che a livello regionale è stata adottata una norma di legge che consente lo scorrimento delle graduatorie per i concorsi banditi entro la fine dell'anno;

- **il Presidente**, Antonio Di Bisceglie, chiede all'Assessore se possono esserci rischi di impugnazione riguardo alla norma in esame;

- **l'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie**, Pierpaolo Roberti, spiega che, a suo parere, il rischio di impugnazione sussiste sempre, e in particolare su questo provvedimento, in quanto l'accordo è stato recepito in legge ma non sono ancora stati emanati alcuni decreti attuativi relativi alle norme di attuazione. Più nello specifico, il recepimento legislativo dell'accordo per il momento riguarda solo una parte finanziaria e la parte relativa alla competenza sull'IMU. Il timore dell'amministrazione regionale è che i decreti in tema di sistema integrato non saranno approvati in tempi brevi. Nel momento in cui la Giunta ha deciso di approvare il disegno di legge in esame, era consapevole del fatto che un tanto potesse rappresentare una forzatura ma, contestualmente, anche una funzione propulsiva. A tal fine infatti è stato debitamente informato il Governo, con la richiesta che si approvi il decreto attuativo. Precisa che la Commissione paritetica ha già approvato la norma a luglio e l'ha trasmessa al Consiglio dei ministri, come previsto nell'accordo. Ritiene che, pur trattandosi di una forzatura, non è priva di fondamento in quanto ha alla base un accordo firmato tra lo Stato e la Regione, recepito in legge, con la relativa norma di attuazione approvata dalla Commissione paritetica. Si reputa pertanto che possa costituire un modo per accelerare i tempi, anche al fine di evitare, come si è verificato altre volte in passato, che gli accordi non abbiano seguito. Restando inattivi il rischio infatti è che il decreto governativo non arrivi mai in Consiglio dei ministri, vanificando i contenuti dell'accordo. Il provvedimento in esame, anche se verrà impugnato, dà la possibilità, alla Regione, di far valere in giudizio l'accordo e l'inadempienza dello Stato, che non ha emanato il decreto attuativo;

- **il Sindaco del Comune di Buja**, Stefano Bergagna, esprime parere favorevole sulla norma in esame, in quanto va nella direzione della semplificazione e dell'autonomia della Regione. Avere un interlocutore unico, la Regione, anche per quanto riguarda i saldi finanziari dei Comuni semplifica di molto l'attività. Si dichiara anche favorevole a votare l'intesa nel corso della seduta odierna;

- **l'Assessore del Comune di Trieste**, Angela Brandi, sottolinea che le motivazioni esplicitate dall'Assessore Roberti inducono, se il CAL concorda sul contenuto del disegno di legge in discussione, ad approvarlo in tempi brevissimi, dichiarandosi quindi favorevole a votarlo nel corso della seduta odierna;

- **il Presidente**, Antonio Di Bisceglie, ricorda che per la seduta odierna era prevista soltanto l'illustrazione dell'articolato mentre l'Assessore, dopo averlo illustrato, ha chiesto che il CAL si pronunci nel merito. Dichiara di non essere contrario al fatto che il CAL si esprima nella seduta odierna, ma ricorda che si tratta di una modifica all'ordine del giorno prestabilito e sottolinea come tali forzature, anche se possono essere utili, andrebbero evitate. Dopo aver rimarcato tale aspetto procedurale, preso atto degli interventi a favore dell'espressione dell'intesa, dichiara di ritenere che il pronunciamento da parte del CAL possa essere un modo per sottolineare l'importanza che i componenti attribuiscono a questo accordo, considerato che la relativa norma di attuazione è stata approvata dalla Commissione paritetica ma non ancora dal Consiglio dei ministri.

Chiede dunque se i presenti concordino di procedere alla votazione dell'intesa sul disegno di legge recante <<Recepimento dei principi fondamentali del sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia, di cui all'Accordo tra Stato e Regione in materia di finanza pubblica del 25 febbraio 2019. Modifiche alla legge regionale 18/2015.>>, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 4 ottobre 2019, con la precisazione che la stessa costituisce un passaggio di particolare rilievo per gli enti locali e con l'auspicio che non verificino in futuri altre deroghe alle previsioni dell'ordine del giorno;

Il Consiglio concorda di procedere alla votazione dell'intesa.

Ritenuto quindi di porre in votazione l'intesa sul DDL recante <<Recepimento dei principi fondamentali del sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia, di cui all'Accordo tra Stato e Regione in materia di finanza pubblica del 25 febbraio 2019. Modifiche alla legge regionale 18/2015.>> approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 4 ottobre 2019;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 18

Favorevoli: 18

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere l'intesa sullo schema di disegno di legge <<Recepimento dei principi fondamentali del sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia, di cui all'Accordo tra Stato e Regione in materia di finanza pubblica del 25 febbraio 2019. Modifiche alla legge regionale 18/2015.>> approvato in via preliminare dalla Giunta regionale nella seduta del 4 ottobre 2019.

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

Il Presidente Di Bisceglie comunica che appena sarà disponibile il testo del disegno di legge precedentemente illustrato dall'Assessore Roberti in materia di forme associative comunali, lo stesso verrà fatto pervenire a tutti i componenti, anticipando che lunedì 14 ottobre sarà convocata la I Commissione per approfondire tale disegno di legge.

Il Presidente Di Bisceglie, quindi, esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 11.47.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Salvatore Campo

Il Presidente
f.to Antonio Di Bisceglie

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 28 OTTOBRE 2019